

IL PICCOLO PRINCIPE

“Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano.”
Antoine de Saint-Exupéry

Adattamento e regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

L'opera più conosciuta di Antoine de Saint-Exupéry, pubblicata per la prima volta nel 1943, fu un successo editoriale che interessò tutto il mondo. Si tratta di una delle opere letterarie più celebri del XX secolo e tra le più vendute della storia. Un racconto molto poetico che affronta temi come il senso della vita e il significato dell'amore e dell'amicizia.

L'AUTORE

Antoine de Saint-Exupéry nasce a Lione, in Francia, il 29 giugno del 1900 in una famiglia benestante: il padre Jean era ispettore delle assicurazioni e la madre Marie una pittrice talentuosa.

Orfano di padre a soli quattro anni, viene amorevolmente cresciuto dalla madre che si sposta a Le Mans nel 1909.

L'infanzia di Antoine è molto felice, nella grande dimora di Saint Maurice de Rémens, al centro di un parco di abeti e tigli. Tra i suoi amici e compagni di giochi, è il più fantasioso, prepotente, avventuroso.

Punto decisivo nella sua vita è l'anno 1921 quando parte per il servizio militare e viene mandato a Strasburgo per diventare aviatore.

Il 9 luglio del 1921 compie il suo primo volo solitario a bordo di un Sopwith F-CTEE.

Ottiene la licenza di pilota nel 1922 e torna quindi a Parigi, dove inizia a dedicarsi alla scrittura. Questi sono però anni sfortunati. Compie diversi lavori, inclusi il contabile e il venditore di auto.

Nel 1928 diventa direttore del remoto campo di Cap Juby vicino a Rio de Oro, Sahara. Nel 1929 Saint-Exupéry si trasferisce in Sud America per trasportare la posta attraverso le Ande. È il famoso periodo dell'Aeropostale. I suoi incidenti in volo diventano proverbiali: quello più clamoroso avviene nel 1938 durante un tentativo di stabilire il record di volo da New York alla Terra del Fuoco.

Dopo l'invasione della Francia nella Seconda guerra mondiale, Antoine de Saint-Exupéry entra nell'aviazione militare e compie diverse missioni di guerra, nonostante sia considerato inabile al volo a causa dei troppi malanni. Viene comunque insignito della Croce di Guerra.

Ancora oggi viene ricordato come "eroe romantico", un uomo lontano, sfumato, quasi irreale, sia per la sua vita avventurosa che per la sua morte, avvenuta in circostanze misteriose all'età di 44 anni.

Il giorno 31 luglio 1944 infatti parte per la sua nona e ultima missione, con l'obiettivo di sorvolare la regione di Grenoble-Annecy. Non tornerà più: verrà dato per disperso e non se ne saprà più nulla.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Un pilota di aerei, precipitato nel deserto del Sahara, incontra un bambino che dice di essere il principe di un lontano asteroide, sul quale abita solo lui, tre vulcani di cui uno inattivo e una piccola rosa, molto vanitosa, che lui cura e ama.

Il piccolo principe racconta che, nel viaggiare per lo spazio, ha conosciuto diversi personaggi strani, che gli hanno insegnato molte cose. La cura per la sua rosa l'ha fatto soffrire molto, perché spesso si è mostrata scorbutica. Ora che è lontano, il piccolo principe scopre piano piano che le ha voluto bene, e che anche lei gliene voleva. Visitando ciascun pianeta, dall'asteroide 325 al 330, il piccolo principe se ne va con l'idea che i grandi siano ben strani. Nel suo viaggio incontra: un vecchio re solitario, che ama dare ordine ai suoi sudditi (sebbene sia l'unico abitante del pianeta); un vanitoso che chiede solo di essere ammirato e applaudito, senza ragione; un ubriacone che beve per dimenticare la vergogna di bere; un uomo d'affari che passa i giorni a contare le stelle credendo che siano sue; un lampionaio che deve accendere e spegnere il lampione del suo pianeta ogni minuto, perché il pianeta gira a quella velocità; per quest'uomo il piccolo principe prova un po' di ammirazione perché è l'unico che non pensa solo a se stesso; un geografo che sta seduto alla sua scrivania ma non ha idea di come sia fatto il suo pianeta, perché non dispone di esploratori da mandare ad analizzare il terreno e riportare i dati.

Il geografo consiglia al piccolo principe di visitare la Terra, sulla quale il protagonista giunge con grande stupore per le dimensioni e per la quantità di persone. Appena atterrato sulla terra compare al piccolo principe una volpe, che gli chiede di essere addomesticata e di essere sua amica. La volpe parla a lungo con il principe dell'amicizia. Ad un anno di distanza dal suo arrivo sulla Terra, il piccolo principe incontra un serpente con la capacità di portare chiunque molto lontano, e chiede dunque di essere riportato a casa, sul suo piccolo pianeta. Il piccolo principe, consapevole di aver "addomesticato" il pilota, come lui stesso dice, sa di dargli un dispiacere e allora lo invita a guardare il cielo e a ricordarsi di lui ogni qual volta osserverà le stelle.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Tra le varie ipotesi formulate sulla scomparsa di Antoine de SaintExupéry la più suggestiva sarebbe quella che lo vedrebbe precipitato in mare a causa di un guasto al motore dopo essersi allontanato dalla rotta prestabilita per dare una nostalgica occhiata ai luoghi della sua adorata infanzia.

CURIOSITÀ

Antoine de SaintExupéry affermava che "bisogna vivere per poter scrivere", e infatti la maggior parte delle sue opere ha uno spunto autobiografico. Il suo libro più noto è senza dubbio *Il Piccolo Principe*, una favola dedicata all'amico Léon Werth, ma non all'amico adulto, bensì al bambino, una dedica retroattiva, un testo per l'infanzia che perdura in ogni età.

A FANTATEATRO

Il viaggio del Piccolo Principe, che per conoscere l'universo vaga da un asteroide all'altro incontrando allegorici personaggi che nascondono i vizi e le virtù di ogni uomo, viene messo in scena da Fantateatro attraverso i linguaggi della danza e del teatro. Sono esaltati la poesia e i contenuti del libro, per consegnare allo spettatore il messaggio che tanto sta a cuore al Piccolo Principe: "L'essenziale è invisibile agli occhi".

Le illustrazioni originali di Federico Zuntini vengono proiettate su un magico pannello con aperture e finestre, e accompagnano lo spettatore in tanti mondi fantastici, dove non mancheranno sorprese ed emozioni.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Il piccolo principe (Le Petit Prince) è un film d'animazione del 2015 diretto da Mark Osborne.

FANTa
TEaTRO

music
ALTO